



LABORATORIO 3: LAVORO

PER APPROFONDIRE

Progetto formativo «Perché Cristo sia formato in voi», cap. 3

Una proposta formativa è per un tempo definito. Se così non fosse, risulterebbe inevitabilmente generica, astratta, avulsa dalla realtà. Il contesto storico e culturale non è, per un progetto formativo, una sorta di cornice che si può anche togliere o cambiare senza che cambi il quadro: esiste uno stretto rapporto tra coscienza personale e contesto esterno; l'attenzione che riserviamo ad esso non è una semplice strategia metodologica: nasce dalla convinzione che si è cristiani rimanendo fedeli alla storia in cui Dio è all'opera con la presenza del suo Spirito. Per coglierne i segni è necessario un continuo esercizio di discernimento: discernimento che è attenzione, informazione, interesse, conoscenza di fatti e fenomeni da interpretare e scrutare per capire che cosa in essi il Signore dice, che cosa chiede, come provoca la nostra intelligenza e la nostra responsabilità.

Un continuo e profondo processo di cambiamento sembra caratterizzare il nostro tempo. Il mondo è cambiato e continua a cambiare; viviamo in un'epoca di cui è difficile individuare con chiarezza le caratteristiche [...].

Oggi è come se vivessimo in un grande supermercato di opportunità, di modi di vivere... Questo contesto contiene una grande sfida per l'educazione alla libertà, che mai come oggi appare decisiva. Proprio perché ciascuno si trova di fronte a molte opportunità, rischia paradossalmente di essere meno libero, esposto al rischio di diventare dentro di sé il riflesso del grande supermercato esterno. In questa condizione, si diviene se stessi solo accettando la sfida di scegliere, di autodefinirsi, e di saper motivare le proprie scelte [...].

Evangelizzare oggi significa poter mostrare la novità del Vangelo e annunciarla prima con la vita che attraverso la parola. La novità è quella della Pasqua: essa non può venire dal mondo e trascende la storia. Vivere la Pasqua rende la Chiesa e i cristiani profeti nella società di oggi. Accoglierne la novità nella vita personale ed ecclesiale è la vera nuova evangelizzazione: accettare di parlare mostrando come l'essere cristiani rende diversi, originali e alternativi rispetto al comune modo di pensare e di vivere, senza giudizio verso nessuno e senza distanze da nessuno, cordialmente dentro la vita che fanno tutti, dentro la società, ma con lo sguardo rivolto altrove; con una sapienza di vita diversa da quella mondana. La parola più forte e più credibile che cristiani e comunità oggi possono pronunciare è quella del paradosso cristiano, quella delle beatitudini che rovesciano i criteri di valutazione della felicità e del successo. La meraviglia che la fedeltà a tutto ciò continuerà a suscitare sarà la parola più efficace che potremo pronunciare.

Dal n.54 di Educare alla vita buona del Vangelo

La capacità di vivere il lavoro e la festa come compimento della vocazione personale appartiene agli obiettivi dell'educazione cristiana. È importante impegnarsi perché ogni persona possa vivere «un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale» (Caritas in Veritate, n. 63), prendendosi cura degli altri nella fatica del lavoro e nella gioia della festa, rendendo possibile la condivisione solidale con chi soffre, è solo o nel bisogno.

PROVOCATI DAL “TESTO” ...

Il lavoro dovrebbe restituire dignità e libertà all'uomo. E' un diritto inalienabile sancito dalla nostra Costituzione. La persona non sempre si può realizzare in esso né tantomeno identificarsi con quello che materialmente, talvolta, è “costretta a fare”. Riusciamo a vivere con serenità gli “adattamenti” che la situazione ci impone?

Dal sussidio formativo dell'anno, *Passwor(l)d*:

... Il «ben vivere» – come ha sottolineato Francesco Gesualdi, Economia del gratuito e nuovi stili di vita, in Un Paese che spera. Parole chiave per il futuro dell'Italia, a cura di F. Miano e P. Trionfini, Ave, Roma, 2010, pp. 65 e ss. – è una dimensione della vita che non si fonda sul senso del possesso di ricchezze, di soldi, di possibilità finanziarie...

Le ricchezze più vere e durature sono quelle spirituali ma, per sopravvivere o, meglio, per «ben vivere» occorre anche il denaro e ancor più il lavoro che sta a monte. Più che la difesa del posto, dovremmo imparare a valorizzare e a far valorizzare il lavoro. Troppi ragazzi disillusi e con poca speranza non lo cercano neppure più ...

... abbiamo messo in evidenza la nostra facile tendenza all'accumulo eccessivo dei beni, alla privatizzazione delle ricchezze materiali. Ci preme però ricordare, a questo punto, ciò che anche Benedetto XVI ha messo in evidenza nel

messaggio per la Quaresima del 2012, richiamando l'enciclica *Populorum progressio* di Paolo VI: «Il mondo è malato. Ma il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli» (n. 66).

Raccontiamoci le nostre giornate "normali": proviamo ad analizzare i nostri ritmi di vita, a vedere a cosa diamo la priorità, a capire dove è e qual è il nostro "tesoro", cercando di trovare le differenze fra il giorno lavorativo e la festa. Evidenziamo le differenze tra ferie e festa, e identifichiamo delle modalità (riti, segni) con le quali ci prepariamo alla festa nelle nostre famiglie e nella nostra comunità parrocchiale. La festa diviene occasione per favorire incontri, dialoghi, relazioni vere? Educiamo i nostri giovani al giorno "particolare" della festa?

ESERCIZI DI LAICITA'

Caratteristica costitutiva della nostra società e, più in generale, del mondo globalizzato di oggi è la complessità. Il nostro vissuto quotidiano ci chiede di affrontare questioni e di trovare soluzioni a problemi complessi, pluridimensionali, trasversali. E' questo un compito a cui noi adulti non ci possiamo sottrarre e che, d'altra parte, ci apre ad un'ulteriore sfida: quella di educarci ed educare le giovani generazioni ad avere una mente capace di trattare e gestire la complessità.

In questo contesto, cosa significa ricomporre, ritrovare, riconciliare la nostra esperienza di adulti nel tempo del lavoro e della festa?

Facciamo tesoro di quanto condiviso nel corso del campo e proviamo ad articolare il nostro laboratorio :

	LAVORO - FESTA
Individuare "i termini" della questione	
Cogliere quali sono gli aspetti critici e le sfide che la questione pone	
Date le sfide, individuare ciò di cui c'è bisogno per affrontarle	
Come intervenire individualmente	
Come intervenire associati	